Anno XLIV — N. 169
Martedì 19 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Sul Monte Nero

Il colore nerastro della sua magra terra, su cui la vegetazione stentatamente si sviluppa sulla immane distesa di roccie bianche sporgenti ha dato il nome di M. Nero a quello strano dente che nel suo pofilo somiglia al naso del primo Napoleone: dente che sembra affacciarsi minaccioso e misterioso sulla pianura friulana ed è visibile da molta parte di essa a fianco al Matajur.

Lo si conosceva prima dal suo caratteristico aspetto, tale da farsi notare dovunque ci si trovi tra l'Isonzo e il Livenza; lo si conosce oggi, lo si conoscerà domani e sempre nell'avvenire per le gesta eroiche che tra le sue immani rupi si sono svolte fin dai primi giorni della guera e per tutta la sua durata.

Vi sono luoghi in Friuli, che dovrebbero essere meta di pellegrinaggio per gli italiani tutti, luoghi come Pal Piccolo, Freikopfel, Monte Nero i quali i friulani dovrebbero non solo visitare ma gelosamente conservare come testimoni di una grandezza, che è assurta alle più eccelse vete del sacrificio per la Patria.

E dal Pal Piccolo e dal Frei Kopfel non differisce molto, il Monte Nero e il suo vicino Monte Rosso — prende tale nome dal colore rossastro delle sue rupi — nè per la grandiosità della lotta sostenuta dagli alpini, come per la maestà imponente delle opere erettevi a difesa: testimonianze perenni della virtù nostra, del genio fattivo che già fece dei romani il primo popolo dell'antichità.

Abbiamo ieri accennato alla gita felicemente promossa e compiuta sotto la direzione della Società ex alpini: fu la seconda ascursione organizzata da questa associazione la prima ebbe per meta Pizzo Avostanis(nella zona di Pal Piccolo. Per noi, queste due escursioni hanno e devono avere, un significato che va oltre alla semplice gita, cosi come la società avrà e dovrà avere l'invidiato onore di indicare quelle zone irrorate di sangue degli alpini friulani, quelle zone cioè che per noi tutti, senza voler fare o dire espressione metaforica, devono essere l'ara della canzone Leopardiana.

* * *

Si giunge sotto il massiccio attraverso la angusta valle del Natisone, sboccando nella conca di Caporetto, amena per verdi poggi e colline chiuse nell'anfiteatro dei Monti.

Caporetto balbetta ancora qualche parola di italiano. Più in là non udite che lo sloveno...... e non si capisce nemmeno l'italiano.

Qualcuno afferma che «non lo si vuol capire» e dicono che quelle popolazioni, quando proprio lo esiga il loro interesse comprendono ed anche parlano il Veneto che esse dicono, «l'italiano» somigliando così a quel povero cieco il quale benchè spergiurasse di non vedere nulla, pure vedeva abbastanza per scernere i soldini «buoni» da quelli fuori corso e comunque privi di valore legale.

Ora, io dico, che questo interesse sta in noi prolungarlo in modo che senza coercizione — che poi non ha valore a lungo andare, se non ottiene addirittura l'effetto contrario — si giunga a convertire la popolazione slava d'oltre il vecchio confine altrettanto rispettosa e affezionata all'Italia, quanto lo sono quelle dei distretti di San Pietro e di Tarcento.

Sarà allora una conquista veramente di valore poichè gli abitanti dell'Alto Isonzo costituiscono una popolazione forte, laboriosa, che nulla ha da invidiare agli abitanti delle nostre alpi:

Dopo Caporetto ecco Drezenca — paesetto posto nella conca del Monte Nero, le cui nude pendici si incurvano come le pieghe di una conchiglia.

Casette bianche, ballatoi di legno alla moda carnica vie larghe e pulite; e sopra la macchia bianche delle casette, in mezzo al verde delle campagne ondulate la chiesola nel bizzarro stile russo, tutta cupole, con il campanile a punta conica, con le campane dal suono leggero, che mandano i loro rintocchi nell'aria quieta ad ogni ora.

Sopra Drezença il dente a triangolo del Monte che domina la valle e sembra gigantesca guardia al paesello.

A Drezenca non si parla che lo slavo. C'è un rappresentante della Cooperativa carnica che fa per questa gli affari e parla bene il friulano e, dice lui, insegna il veneto; la popolazione vive la vita dei nostri carnici, coll'industria del latte, e alcuni anche col contrabbando nella vicina Jugoslavia, ove si esportano manufatti.

Vi fioriva una volta anche l'industria del legame; ora langue, e i folti boschi di faggio che coprivano le pendici del Nero, mostrano vuoti difficilmente colmabili, prodotti in parte dalla pioggia delle granate, in parte dalla scure dei soldati, i quali non ne hanno fatto risparmio.

Caporetto fu abbandonata dagli austriaci senza resistenza; per Drezenca bastò qualche colpo di fucile, poichè il nemico subito si ritirava sulle posizioni sovrastanti; dominando dall'alto la valle.

I primi di giugno gli abitanti lasciarono il paese; parte vennero internati in Italia, parte seguirono l'esercito austriaco nell'interno.

Il paese occupato dagli alpini servi poi da quartiere generale.

Pleka

E fu da Drezenca che i nostri mossero alla conquista del Monte Nero, riuscendo ad occupare di sbalzo il Pleca, quindi Colletta Monte Nero. E' questa una insenatura ove termina il *naso* smisurato del monte e dalla quale si elevano dei dirupi frammisti a erbe e a franamenti, così da formare il naso caratteristico e la cavità degli occhi, e la bozza frontale di Napoleone il grande....

Pleca è tutta corsa da camminamenti, da reticolati spinosi e il suo terreno è sconvolto e disseminato da bombe e da scheggie di granata.

Sotto la Colletta vi sono i baraccamenti, in parte però crollati per il peso della neve, che sul monte Nero cade in gran coppia.

Così vi è ancora traccia dello chiesuola, del comando del cisternone per l'acqua, ultimo punto di cui se ne trova prima di giungere alla sommità che dista dalle due o tre ore ancora, di cammino.

Dalla colletta, una mulattiera, costruita dai nostri soldati risale l'ultima erta del monte; si inerpica su a continue risvolte, che si vanno sempre stringendo man mano ci si innalza sul costone o chiamiamolo pure «naso» del monte: a metà strada, altra mulattiera si diparte per giungere a colletta Monte Rosso, la sella tra la cima dei due torrioni.

Si giunge alla sommità del Nero per la mulattiera sassosa, tra i detriti delle roccie che il cannone ha sconvolto. Prima di arrivare alla sommità, si incontrano altri baraccamenti per il comando di battaglione che quivi aveva fissato la sua residenza, non certo lieta, durante la guerra.

Anche queste casupole sono crollate: sussiste invece, benchè in parte diroccato, il camminamento che conduce alla sommità orientale, cioè sul versante mantenuto dal nemico e di dove salirono, non si comprende alla vista neppure come, i sessanta alpini del battaglione Exile che conquistarono di sorpresa la cima.

Poichè i nostri occupavano il costone minore del massiccio, quello che si congiunge al Javorceck e va morendo a Plezzo ed occupavano Pleca: mancava la punta centrale e fu conquistata di sorpresa fingendo una mossa da Pleca, mentre i sessanta alpini partendo dal costone e scalando il burrone pauroso, prendevano il nemico alle spalle dalla parte che meno se lo attendeva.

Sempre così, la guerra in montagna: come il Freikopfel anche il Monte Nero fu preso di sorpresa; nessuna forza umana avrebbe potuto altrimenti espugnare quelle punte saldamente protette e difese.

Monte Nero

Sulla cima del Monte Nero, cosparsa di scheggie e di bombe, i nostri alpini hanno eretto, servendosi dei macigni adoperati per i baraccamenti, una grande piramide con la scritta in tre lingue: «Non si deve toccare... ».

E non si tocca.

Si scrive sul sasso bianco il nome, e ve ne sono ormai a centinaia e centinaia.

Oltre la piramide, un piccolo avvallamento nella rupe che si sfalda, nella quale sono scavati gli osservatori; poi un burrone profondo oltre 200 metri, e circondato da reticolati — come da una rossastra frangia sanguigna — tutto intorno quanto è larga la spaventosa voragine.

In fondo al burrone, un avvallarsi di roccie: sembrano un mare sconvolto dalla tempesta. Fra roccie e roccie, la neve che s'attarda per aspettare la prossima del settembre, o tutt'al più dell'ottobre. Oltre le roccie e la neve, il laghetto verde di Planina, poi la valle di Tominoscki verso cui puntarono invano le nostre truppe. Da tutti i monti dirupati e selvaggi che circondano la valletta di roccie, partiva tale continua raffica di piombo, da rendere impossibile qualsiasi avanzata.

Alcuni paesani di Drezenka che militavano nelle file austriache, riuscivano una notte a valicare — sono tutti alpinisti eccezionali — il burrone, scalare il ciglio, e giù per il burrone del versante opposto, verso il loro paese, ove furono poi fermati.

Si può capire, o per lo meno spiegare, guardando il luogo, come abbiano fatto ad eludere la vigilanza dei nostri; non però come siano riusciti a valicare quelle pareti strapiombanti, senza appiglio veruno.

Monte Rosso

Dalla cima di Monte Nero, si scende a sbalzi, fra trincee e reticolati spinosi, alla sella che divide questa cima da quella diruta del Rosso, di qualche metro più bassa.

E' un torrione che rassomiglia al Freikopfel, formato da una unica roccia elevantesi a picco sopra immensi ghiaioni che essa alimenta da secoli.

Come i nostri si siano arrampicati fino lassù, non lo so; certo sembra un sogno a chi ora vi accede, gradino per gradino scavato nella pietra o gettato in cemento.

Una balaustra in ferro protegge la gradinata che s'eleva larga, a ripiani, per una sessantina di metri, sporgendo a volte nel vuoto.... in modo veramente impressionante.

Ad ogni ripiano vi sono le garrette corazzate, costruite in cemento, e coperte di scudi d'acciaio. Hanno le ferritoie — due occhi per ciascuna: — e gli occhi guardano il lago di Planina, la tormentata valle delle roccie.

Sull'ultimo ripiano, l'altarino. Manca della icona, certamente asportata dai montanari; ma è ancora lì intatta l'ossatura, fatta di colonne di proiettili che reggono l'incavo in cemento ove si trovava la immagine.

Oltre l'altare, la prima linea, le caverne smisurate, i baraccamenti in parte crollati.

Anche buon numero di caverne e passaggi sotterranei sono crollati. I soldati del Genio le hanno fatte saltare per distruggere la quantità enorme di munizioni che vi si trovava immagazzinata. Adoperarono l'elettricità, poichè dovette essere tale lo sconquasso che quella cima riceveva, da essere grave pericolo in tutte le immediate vicinanze.

Enormi blocchi si sono staccati, hanno rotolato giù; alcuni si sono fermati a metà della caduta, in posizione instabile, minacciosa: lì diresti sostenuti da una forza misteriosa, per un miracolo.

L'effetto di quelle mine fu di creare in cima al monte dei veri crateri disseminati da rottami di ferro e da scheggie.

Oltre le nostre linee, o quelle che erano le nostre linee, vi sono quelle austriache, distanti anche solo dieci metri dalle prime.

La scossa tremenda dell'immane scoppio le ha fatte diroccare. Vi sono ancora caverne e gallerie, ma il passaggio ne è in più punti interrotto.

Dove era un carnaio !

Sul versante dell'Isonzo e cioè nelle nostre linee, i soldati dell'Ufficio cure ed onoranze (alcuni ne vedemmo noi pure girare per la montagna) hanno raccolto tutte le ossa sparse tra le rupi; sulle linee austriache, no. Lo faranno dopo, quando tutte le ossa dei nostri avranno seppellimento più appropriato.

In un punto che sembra una dolina carsica, vi è un mucchio di grigio-verde, di scarpe, e tra questi avanzi di indumenti, ossa umane. Tante ossa. Doveva essere stato un vero carnaio in quel vasto imbuto... Là un tibia, delle costole, un cranio.... Una scarpa ha ancora attaccate le fascie sino a mezza gamba; nella scarpa vi sono le ossa e brulicano i vermini.

Poveri morti di tutti i paesi, di tutte le nazionalità!.... Quando avranno pace? Quando di essi rimarrà vivo il solo ricordo che abbellisce e rende sacro il loro martirio, la gloria del loro sacrificio?

Se quelle ossa che i corvi ed i vermi hanno spolpato, potessero rivivere, potessero parlare il linguaggio dei morti, che emana pur possente in quella solitudine, tra quelle opere grandiose di genio e di distruzione, quale sarebbe l'umanità?

Come si potrebbe ancora ucciderci sulle strade e armarsi gli uni contro gli altri, fratelli contro fratelli ?...

La Malga

Quotidiani pellegrinaggi — mi si dice — avvengono a Monte Rosso, che fu il centro del più furioso battagliare in quella zona.

Chi sono i pellegrini?... La maggioranza comitive di slavi, che salgono il monte a gruppi di dieci o venti da tutte le valli vicine, ne visitano le trincee, e ritornano, pregando ai loro paesi.

L'altro giorno vi erano una quindicina di donne ed uomini, dei quali uno che lassù aveva fatto la guerra. Di ritorno a Drezenka, sulla piazzetta recitarono in coro una preghiera slava.

* * *

Nella valle a pascoli che monte Rosso, Nero e Pleca, chiudono verso l'Isonzo, a destra della conca di Drezenka, vi sono parecchie malghe.

Differiscono dalle nostre carniche per le stalle costruite in muratura, piccole, ma numerose. Generalmente in Carnia vi sono due o tre stalloni corridoi aperti e coperti da leggere tavole «lis scurettis».

Le malghe slave hanno pure il loro «ciampei» e anche l'interno, il «toglar», simile alle nostre; ma generalmente, più pulito.

Nella malga che visitammo vi erano undici pastori, tutti slavi, per centodieci bestie. In Carnia ve ne sarebbero stati, in proporzione, metà uomini per il governo degli animali.

Nessuno capiva l'italiano e fu giocoforza spiegarci in tedesco.

Gentilissimi, i pastori, vollero che il capraio venisse ad accompagnarci e indicarci la via più breve per tornare a Drezenka.

Ci incamminammo.

Dopo un centinaio di metri, indovinate un po' cosa accadde? Il pastore che, come i suoi compagni, o non capiva o non voleva esprimersi in italiano, imavolò una parlata in friulano, magari con errori, inframmezzando termini e desinenze venete, ma quel tanto che bastò per esprimersi senza tante difficoltà.

Lo aveva imparato in Russia, il friulano; e lo trovava molto più facile a pronunciare e a capire dell'italiano.

Ci dicemmo arrivederci sull'orlo di un grande franamento.

Ed egli ci gridò un saluto in slavo e di tutta corsa attraversò con le «dalminis» il franamento, si da parere uno scoiattolo, tanto era leggero è presto nel passo.

Ci fece al di là un'altra riverenza e spari verso la malga, ove i pastori distesi al sole come lucertole, stavano contemplando le roccie dei due monti sovrastanti; accanto al branco delle vacche pascenti.

G. D. B.

Cronaca Provinciale

Piccole Industrie

E' apparso in questi giorni un comunicato da Roma annunciante che il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Belloti, ha preso accordi con la Opera Nazionale dei combattenti affinchè esso si giovi dell'opera dei comitati locali delle piccole industrie per quanto riguarda l'indirizzo tecnico da fornirsi agli ex combattenti che vogliono occuparsi di *lavoro facilmente redditizio*.

E si coglie l'occasione per asserire che c'è una *provvida legge* per le piccole industrie e *che i comitati hanno a disposizione somme per aiutare i singoli industriali e le cooperative* che si formino con le finalità volute dalla legge.

Io non so se sia lecito ai ministri — se questo comunicato e di provenienza ministeriale di ingannare gli italiani, e specialmente quella parte di italiani che lavora senza limitazioni di orario e di fatica per riuscire a sbarcare il lunario.

Parrebbe dal comunicato che le piccole industrie sieno il paradiso terrestre creato dal ministro dell'Industria e commercio per vivere comodamente ad allegramente, tanto che propone d'avviarvi anche quei poveri diavoli di ex combattenti che trovansi senza lavoro !

Ma dove è la *provvida legge* di cui si parla ? è forse quel decretino 25 maggio 1919 n. 1009 che noi, e con noi tutti gl ialtri comitati d'Italia, abbiamo tanto deplarato e per la modificazione e sostituzione del quale abbiamo tanto lavorato e lavoreremo ancora ?

E dove sono *le somme a disposizione dei comitati* per aiutare i piccoli industriali e le cooperative ? Sono forse le 250 mila lire da dividersi fra i settanta comitati, lire 3500 all'anno, per comitato nè anche sufficienti per le spese di ufficio ?

E dove è questo «*lavoro facilmente redditizio*» che il ministro intravede nelle piccole industrie e nel quale vorrebbe avviare una nuova falange di poveri spostati dalla guerra?

Certamente, se vi fosse una *buona e giusta legge* a protezione e disciplina delle piccole industrie, se vi fossero delle *somme adeguate a disposizione dei comitati* che generalmente sono animati dalle migliori volontà, e se sopratutto si potesse fare con larghezza *il credito*, sotto forma quasi di prestito sull'onere, ai piccoli industriali, allora si che si potrebbe ottenere dalle piccole industrie *un lavoro facilmente redditizio*. Poichè, specialmente ora in cui le grandi industrie attraversano una gravissima crisi di produzione, rovinata da un complesso di circostanze ma specialmente dal fatto che l'infiltrazione bancaria ha trasformato, o meglio deformata la caratteristica industriale per ridurla ad una speculazione borsistica, la piccola industria capita anche un pò più largamente di quello che non sia la semplice sua espressione famigliare, potrebbe prendere uno sviluppo meraviglioso e diventare facile — anche se non lauta rimunerazione al lavoro e la esaltazione più pura di esso.

Vasto ed importante è il compito dei comitati provinciali di assistenza e di promovimento delle piccole industrie: ma esso deve essere svolto con larghezza di mezzi: è un compito economico ed un compito anche altamente politico, che dovrebbe essere prontamente inteso, poichè mai come in questo tristissimo periodo potrebbe essere efficace.

E' inutile dunque buttar polvere negli occhi: fatti ci vogliono, e quella fiducia che da Roma dovrebbe venire a questi enti decentrati i quali meglio rispondono alle più immediate e vantaggiose assistenze dei più umili fabbricatori della ricchezza d'Italia.

Venga dunque al più presto la nuova legge e vengano quei mezzi che ci mettano in condizioni la lavorare per i più alti risultati.

ing. c. Fachini, presidente del Com. Friul. P. I.

BUTTRIO

Si fa quel che si può

Il direttore provinciale delle Poste cav, uff. Bianchi ci scrive:

« In merito al reclamo da Buttrio sul servizio postale, inserito nella «Patria» di oggi, 18, la prego di riferire al reclamante che la posta da Udine, arriva a Buttrio anche col treno delle ore 12 che parte da Udine col treno delle 11.41 e che col treno delle 13.45 non si può spedire posta per il semplicissimo motivo che detto treno (direttissimo) non si ferma neppure a Buttrio.

Il deplorato disservizio quindi, come riferito nel giornale, non dipende affatto da disposizioni di questa direzione provinciale.

Con osservanza

Il direttore prov. **Bianchi**

SPILIMBERGO

Una gara ciclistica

Indetta dall'Unione Sportiva Spilimberghese, domenica 24 si effettuerà una corsa ciclistica di resistenza sul percorso Spilimbergo, Pinzano, Trasaghis, Ponte Tagliamento, Gemona, S. Daniele, Bonzicco, Spilimbergo (km. 80 circa).

La gara è dotata di ricche e numerose medaglie tra cui due d'oro e due d'argento, ed è libera a tutti. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Cesare Lenna, accompagnate dall'importo di lire 5.

Principio d'incendio

Oggi alle 13 circa si incendiava la canna di un fumaiolo dell'Albergo Michielini. L'accorrere del proprietario sig. Pietro e di altri presenti, scongiurò danni maggiori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia — L'altra sera si riunì il Consiglio.

Dopo la nomina di alcuni nuovi soci, il Presidente fa rilevare i vantaggi derivanti col riconoscimento giuridico della Società, sia in senso morale come pure economico, come già si ebbe l'esempio e di altre consorelle del Friuli e come anche si trovi di assoluto bisogno l'istituzione di una scuola d'arte e mestieri per maggiormente perfezionare i nostri operai nell'arte.

Il Consiglio accoglie favorevolmente le proposte del Presidente e seduta stante nomina anche una Commissione per le pratiche necessarie all'istituzione della Scuola di arti e mestieri. Furono chiamati a farne parte: Vendramin Giovanni, Cortese Damiano, Tamagno Gaetano, Centis Giovanni, Perosa Antonio, Garlatti geom. Guido, Vaccher Giuseppe e la Presidenza della Società.

Il Consiglio ha poi deliberato la elargizione di 75 lire a favore della famiglia di un socio defunto; l'elargizione di L. 50 a favore dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra per l'inaugurazione ufficiale della Sezione di San Vito.

Si esonerò un vecchio socio dal pagamento della quota mensile.

Venne stabilito di far tenere dal porf. Sartori una conferenza dantesca a beneficio del Patronato scolastico.

Il presidente infine diede relazione sulle pratiche esperite per ottenere l'istituzione della Scuola Tecnica, le quali portarono il vanto di un fatto compiuto, poichè quest'anno la scuola ebbe il primo anno di esercizio con ottimi risultati, tanto che il Comune di San Vito ne accetta l'appoggio avvenire per renderla pareggiata col venturo anno scolastico.

Ringraziò il Consiglio per l'appoggio dato, augurandosi che questa scuola possa sempre più elevarsi finoa quell'importanza cui le tradizioni della nostra S. Vito, un dì centro apprezzato di coltura individuale, le danno diritto.

Beneficenza — In morte del sig. Michele De Micheli pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte: Antonio De Michieli, lire 200; coniugi Gemma e Celso Borsatti, 50; Famiglia Zamparo Abelardo, 50.

CIVIDALE

Per le piccole industrie

Il consigliere provinciale e comunale comm. avv. Giuseppe Brosadola proponeva al Consiglio comunale di far sorgere, allo scopo di venire con ogni mezzo incontro alla disoccupazione, piccole industrie, in modo particolare l'industri adelle frutta. Il Consiglio accolse la proposta e la Giunta si mise subito allo studio, e ieri, nella sala comunale, si tenne prima riunione. Convennero tutti i rappresentanti dei produttori del Mandamento. Oltre quaranta erano i presenti. Presiedeva il nostro sindaco avv. Giovanni Brosadola. La discussione fu lunga, animata, interessante; e concluse col seguente ordine del giorno proposto dal sindaco ed approvato:

I frutticoltori del Circondario di Cividale, riuniti in assemblea nell'aula del Consiglio Comunale di Cividale il 15 *luglio* 1921.

considerato che la frutticoltura nel circondario rappresenta una parte rilevante della economia agraria e più dovrà rappresentarla nel prossimo avvenire;

ritenuto sia un dovere il sottrarsi alla speculazione privata con la costituzione di cooperative per la vendita collettiva delle frutta e per l'esercizio delle industrie applicate;

ritenuto che le cooperative potranno diventare centro di propulsione per la intensificazione della frutticoltura nella zona, specie promuovendo l'industria delle marmellate e dell'essiccamento delle prunelle;

nomina una commissione composta di frutticoltori appartenenti al distretto di Cividale, con l'incarico di studiare unitamente alla Commissione già costituita del distretto di S. Pietro al Natisone l'attuazione pratica delle cooperative con l'impegno di presentare entro il 30 *luglio un piano concreto di azione.*

* * *

Non possiamo che plaudire a questo serio tentativo di attuare una cooperativa di vendita collettiva delle frutta, che nei distretti di Cividale e S. Pietro si producono copiose ed ottime. I primi passi sono per tal modo iniziati; l'esito non potrà mancare. Non ignoriamo che in taluni comuni delle montagne cividalesi già s'era iniziata l'industria della essicazione delle frutta, i cui prodotti si smerciavano a industriali-commercianti della vicina Gorizia.

Ma noi vorremmo che il movimento non si arrestasse a questa parte della provincia, ma si estendesse ad altre plaghe pure abbondantemente fruttifere o che potrebbero esserlo — e, sotto la forma più semplice di cooperative di vendita, od anche di Società per la vendita in comune ci sembra che moltissimi comuni potrebbero contare di cosiffatte istituzioni, con notevole vantaggio e dei produttori (anche perchè una quantità di prodotti molto maggiore sarebbe utilizzabile) e dei consumatore. — **Redaz.**

S. LEONARDO

Annega volendo fare un bagno

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altro giorno a Stregna. Certo Giovanni Laurentig di Giovanni di anni 17, dimorante a Podgora, si recava a fare un bagno in una fossa alimentata dal torrente Obic.

Colto da improvviso malore, il poveretto annegava.

Il cadavere venne pescato più tardi dai famigliari che impressionati della prolungata assenza del giovane lo cercavano per ogni dove.

RIVOLTO

Consiglio Comunale

L'altro giorno si riuniva il nostro Consiglio comunale.

Fra gli altri argomenti trattati si approvò diversi oggetti in seconda lettura e fu accettato il prestito di lire 42 mila per la costruzione del fabbricato scolastico di Muscletto; approvato il bilancio preventivo comunale 1921 e formate le nuove tariffe per la tassa di famiglia, esercizi, rivendita, vetture e domestici.

Il co. di Colloredo denunciò poi un fatto grave, reclamando una inchiesta in merito: due individui si recavano nelle frazioni di Muscletto e San Martino, avvertendo quei consiglieri che la seduta era stata sospesa. I consiglieri non abboccarono all'amo, ma certo è necessario provvedere acchè questi trucchi sleali non abbiano a ripetersi.

FELETTO

Recita. — L'altra sera, per solennizzare la riapertura della biblioteca popolare circolante di Colugna, fu data in quella frazione, nella sala Damiani un trattenimento dai bravi filodrammatici signorine Irma Blarzino e Iolanda Rizzi e i signori Silvio Foi, Regolo Bonanni, Rizieri Gas, Emilio Rizzi, ed Aldo Gobessi.

La sala era affollata delle più cospicue famiglie del paese e di quelli vicini. Vennero recitate con molto senso di di arte, tanto da strappare più e più volte applausi.

«La partita a scacchi» del Giacosa, l'«ordinanza» del Testoni, uno scherzo comico in un atto «I ladri» del Romolotto e il monologo «Notte fatale» del Novelli.

Durante gli intervalli il direttore signor Nicodemo Gobessi, fece gustare una ottima audizione di cori friulani data dalla scuola corale recentemente risorta.

L'orchestrina diretta dal maestro O. Rizzi, ottenne pure largo successo di applausi.

TOLMEZZO

La festa della Cassa Rurale

Ricorrendo sabato scorso il venticinquesimo anno di sua fondazione la Cassa rurale allestì nel ricreatorio un banchetto di 150 coperti cui parteciparono l'on. Tessitori, l'on. Fantoni, l'avv. Candolini che pronunciarono applauditi discorsi di occasione, inneggiando alla cooperazione e ricordando la festa che si celebrava.

VERZEGNIS

Orribile disgrazia

A chiacis gli operai impiegati in una cava di ghiaia assistettero ad una disgrazia orrenda che tolse la vita al compagno di lavoro Pietro Lunazzi di 52 anni. Una improvvisa frana si abbattè sull'operaio, travolgendolo e seppellendolo sotto un cumulo di materiale. I presenti tentarono salvarlo scavando tra il terriccio della frana sollecitamente, ma non estrassero più che un cadavere. L'infortunio produsse molta impressione in paese e con senso di sincero dolore si pensa alla vedove ed ai figli colpiti in così crudele maniera.

RESIA

Fulmine incendiario

Durante il temporale di giovedì un fulmine investì un vicino bosco, provocando un principio di incendio soffocato dalla pioggia.

Per due giorni poi dagli alberi si levò un tenue fumo ed infine si sviluppò un vasto incendio intaccando piante resinose. I danni sono rilevanti.

Di gnott.

Cu-la gnott che si çidine
cuaçhe, cuaçhe su-l Creat
ven la Lune birichine
a cucà da un nùl rosat.

Lis fantatis moscardinis
stàn in sfese dal porton
e i fantats cu-l nâs par dior
vàn squaiand la pusizion.

Zovenots e fantacinis
chiste gnott vè-so polsat?
No suspieh e no us domandi
che o' discis-s la veretat.

Gnott rufiane no stâ pandi
se l'è stat qualchi peçhat
e çhol scuele da la Lune
che à viodul e no à contat.

Pieri-Pion.

MEDUNO

Per la nomina del Medico

Ci scrivono da Spilimbergo in data 19 corr.:

Una impressione penosa ha fatto in questo paese la mancanta nomina del dott. Alessandro D'Andrea a Medico condotto di Meduno. Il consiglio comunale di Meduno dopo di averlo votato in una precedente seduta preparatoria, non sappiamo per quali subdoli motivi la abbia ingiustamente scartato. Si dice che sia questione di parte e che i consiglieri del capoluogo compresi il Sindaco Moretti ed il sig. Giordani G. B., abbiano votato contro la nomina del D'Andrea per questioni campanilistiche o per combattere unicamente i consiglieri delle due frazioni di Toppo e di Navarons, che votarono compatti il D'Andrea. Ci risulta poi che i consiglieri predetti rassegnarono le loro dimissioni nelle mani dell'ill.mo sig. prefetto con la certezza che egli vorrà prendere i provvedimenti del caso.

Si dice inoltre che il partito popolare di Meduno, abbia messo in questa occasione tutti i ferri in acqua pur di combattere il giovane D'Andrea di Navarons dotato di forte ingegno, con un passato glorioso e di idee sane e prettamente democratiche. La votazione del consigliere Giordano G. B., ha richiamato l'attenzione di tutti i benpensanti del mandamento, non si ha però meravigliati, poichè è ben nota la speranza che il signor Giordani ha di assurgere a capo del comune.

Se le notizie non errano questo signore ha fatto i conti senza l'oste, perchè nemmeno i suoi nuovi amici popolari di Meduno intendono di averlo a loro capo.

AVIANO

Solenne cerimonia patriottica

La inaugurazione del monumento ai caduti di Villotta, Somprato e Piante, assurse ad una magnifica dimostrazione popolare cui risposero quindicimila persone. Intervennero il sottoprefetto di Pordenone, molti sindaci, l'autorità militare, numerose associazioni, la scolaresca e moltissime personalità locali. Al mattino fu benedetto il monumento e celebrata la messa: un sacerdote pronunciò un appropriato discorso. Nel pomeriggio un corteo lunghissimo con la musica di Roveredo percorse le vie imbandierate sotto una pioggia di fiori. Vicino al monumento pronunciò il discorso ufficiale, applauditissimo, l'on. Cristofori. Parlarono anche il sig. Barbot Vincenzo, il nob. Carlo Policreti, il co. Alessandro Ferro, e l'avv. Zoratti. Nella canonica del cappellano seguì un banchetto di 500 coperti.

SACILE

Il ponte della Vittoria

Domenica venne inaugurato il ponte della vittoria, con l'intervento delle autorità, di rappresentanze e di molti cittadini. Si formò un corteo alla loggia del teatro Sociale, movendo poi verso il ponte. Il comm. Cavarzerani, pronunciò il discorso ufficiale, ricordando le storiche giornate sacilesi.

Il corteo attraversò poi il vecchio ponte militare e si portò sul nuovo dove tra i canti patriottici dei bambini, venne appesa una corona di alloro. Quindi le rappresentanze e le autorità si recarono nel Vecchio Teatro per un vermouth d'onore offerto dal Comitato della pesca pro monumento ai caduti.

Infine il conte cav. Bellavitis, fece sincere congratulazioni all'ing. Ferrari, progettista del ponte ed all'impresa che eseguì il lavoro.

Venne inviato a S. E. il ministro Gasparotto un telegramma di saluto cui S. E. rispose così:

« Partecipo spiritualmente inaugurazione nuova opera che sulle vestigia del Ponte crollato, apre il lavoro I eliete vie della concordia ».

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Due annegati

Due terrazzani della frazione di Rosa, certi Girardi Giacomo di anni 53 e Praturlon Sante di anni 48, domenica verso le ore 17 si portarono nel vicino Tagliamento per fare un bagno.

Vi è un posto profondo, pericolosissimo ed inavvertito per quelli non pratici del letto del fiume, così i due disgraziati dopo una lotta sovrumana, alla presenza di qualche altro bagnante, che invano tentò la loro salvezza, vennero trasportati dalla corrente.

Dopo ricerche per rinvenire i due cadaveri, questi vennero ripescati lunedì mattina, verso le ore nove, da certi Tracanelli Enrico e Cinzio Erminio di Rosa. — Giorni or sono nel fiume Tagliamento trovò la morte anche un ragazzo.

E' imprudente lasciare che i ragazzi si portino ogni giorno per il bagno in un fiume pericoloso come il Tagliamento, e i genitori devono assolutamente vigilare ed impedire che ciò avvenga.

PORTOGRUARO

Beneficenza

All'Istituto S. Filippo Neri, che accoglie i figli della guerra e che ispira sempre tanta pietà, sono pervenute in questi giorni le seguenti oblazioni:

Credito Veneto (sede di Venezia) Lire 1000 — Cassa di iRsparmio di Venezia (succursale di Portogruaro), 500 — Famiglie Brtolini, Dal Moro, Muschietti, per onorare la memoria della defunta Lucia Bertolini Dal Moro, 200 — Unione Esercenti di Portogruaro 400 — Prof. Garassini, denaro raccolto tra i professori e le alunne delle Scuole Normali di Udine lire 1400 — Comune di Udine, 3000.

L'Istituto, che vive di carità e costa assai, porge a tutti i gentili benefattori vivissimi ringraziamenti.

PORDENONE

L'aggressione di stanotte
Un arresto

(19 — ore 9, per telefono) A. Verso le due di stanotte mentre il negoziante di biciclette Umberto Facca ne ipressi del bar Fidini stava chiamando un parente che dove partire col treno, veniva improvvisamente aggredito da un giovanotto che lo gettò a terra tentando colpirlo. L'assalito potè afferrare il malvivente per i polsi, difendersi o gridare al soccorso. Accorsero il co. Cattaneo ed il sig. Turco mentre l'aggressore fuggiva. Avvertiti i carabinieri si posero tosto alla ricerca del giovanotto che rintracciarono alfine in stazione ed arrestarono. E' certo Severino Tin fu Antonio che abitò anche in Pordenone.

Credesi che il movente dell'aggressione sia la rapina, ma ciò verrà meglio chiarito da ulteriore inchiesta.

Echi di un processo

Riceviamo la seguente:

Leggo sul n. 166 — data 16 corr. — del vostro pregiato giornale, nella cronaca di Pordenone, il « Processo dei dazieri ».

Non essendo però detta notizia conforme alla verità e più precisamente si presta a lasciare dei dubbi.

Sarò grato se vorrete praticare la seguente rettifica:

« Dal processo risultò che il Franchi non aveva commesso alterazione alcuna, ma bensì furono commessi degli errori da tutti i componenti l'ufficio. Sull'incasso lordo dei due anni, aggirantesi ad oltre 7700 mila lire, era una differenza di circa 500 lire esatte in più, che però più della metà erano versate, le altre furono esatte in meno, per cui non vi fu dolo alcuno.

L'Illustre P. M., Procuratore del Re avv. Calderone, in vista delle risultanze processuali, ritirava l'accusa e chiedeva l'assoluzione del Franchi per non provata reità.

Dopo le arringhe degli avv. comm. Gio. Batta Cavarzerani e Lodovico Franceschinis, il Tribunale assolveva il Franchi per inesistenza di reato e perchè il fatto non costituisce reato.

La sentenza fu accolta da un caloroso applauso da parte di numeroso pubblico ».

Diplomi di benemerenza per l'opera pro profughi

(A. G.) Con compiacenza apprendiamo che S. E. il Ministro delle Terre Liberate ha conferito il diploma di benemerenza ai concittadini cav. Antonio Brusadini e dott. Luigi Toffoli per la loro patriottica ed efficace opera spiegata a favore dei profughi di guerra ed alla signora Rosa Polon che tanta opera benefica, indefessa, amorosa esplicò a favore dei soldati che combatetrono alla frontiera ed alle famiglie dei militari.

Dispensa di croci di guerra

Domenica 4 corr. verrà, a cura delle autorità civili e militari, distribuito un centinaio di croci di guerra alle famiglie dei soldati morti per la patria.

Assemblea dell'Operaia

Ieri mattina seguì l'assemblea della Società Operaia con l'interveno di un centinaio di soci. Il presidente cav. Brusadini fece la relazione morale ed economica dell'esercizio 1920-21. L'assemblea la approvò con plauso. Indi si svolsero le elezioni parziali dell'Amministrazione della Società e concorsero 10 soci su 700 iscritti. Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Brusadini Antonio fu Francesco, Adami Cornelio, Gaggero Emilio, Zanolini Giovanni, Di Maddalena Domenico, Pascutto Luigi, Carli Giovanni, Moras Luigi; — a sindaci effettivi Cogoli Antonio, Simoni Angelo, Palleva Giacomo; — a supplenti: Boenco Alfredo, Barbesin Carlo; — a probi-viri: Asquini Francesco, Caviezel dott. Amilcare, Fantuzzi Ilario, Policreti avv. Carlo, Polon Omero.

Cosicchè l'amministrazione apolitica continuerà col generale favore dei soci e della cittadinanza.

Apprendiamo con compiacimento dall'ultimo bollettino del Ministero della guerra, la promozione ad ufficiale del cav. Napoleone Spolaore, testè collocato a riposo, conferendogli inoltre il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di Cassazione. Vive congratulazioni.

S. PIETRO AL NATISONE

Per il monumento distrettuale ai Caduti

Come altre volte venne annunciato, la Slavia del Natisone si appresta ad onorare con un degno monumento i molti suoi figli caduti nell'ultima guerra: monumento che dovrà essere insieme il simbolo tangibile degli intimi, fraterni legami che sempre intercedettero fra gli abitanti delle convalli d'Antro e di Merso. A tale scopo è stato nominato un Comitato distrettuale, da cui dipendono otto sotto-comitati comunali con l'incarico di raccogliere offerte in denaro in ogni parte del distretto: offerte alle quali — ne siamo certi parteciperà con entusiasmo tutta la forte, buona e generosa popolazione di questi paesi in cui l'amor di patria e il tenero, affettuoso ricordo di quanti sacrificaron la vita per la patria, è così vivamente e religiosamente sentito.

Delle sottoscrizioni a misura verranno fatte, sarà data notizia nei giornali. Cominciamo col pubblicare un primo elenco di somme raccolte in questi giorni nel Comune di S. Pietro:

Banca di S. Pietro al Natisone lire 250, prof. Musoni, Jussig Carlo sindaco, Blasutig prof. Mario, direttrice della R. Scuola Normale, Cosmacini capitano Giuseppe, Strazzolini Guido, Sirch cav. Giuseppe, Strazzolini Rinaldo, Strazzolini Bruno lire 100 ciascuno; Strazzolini Antonio negoziante, famiglia Guion di Sorzento, Zelasio Vittorio, Podrecca Luigi segretario, famiglia oCren Luigi osteria al «Leon d'oro», ussa Umberto, Tomasetig Giuseppe fu Giovanni, Bacchetti Luigi, Podrecca Luigi fu Eugenio lire 50 ciascuno. — Somme precedente raccolte di cui alcune come a suo tempo fu annunziato inviate da concittadini emigrati in America 11.250. — Totale L. 14.958.75.

Cronaca Cittadina

Per il prossimo Cong. Forestale Ital.

Procede febbrilmente il lavoro della Commissione Esecutiva del IV. Congresso forestale italiano e 1.o dei problemi idraulici della montagna, lavoro suddiviso fra diverse sotto commissioni, che attendono ciascuna ad un proprio compito speciale, allo scopo di assicurare al Congresso la migliore riuscita, e di procurare agli ospiti le possibili comodità.

Le iscrizioni hanno già oltrepassato il numero di 250, e fra coloro che interverranno vi sono altissime personalità nel campo forestale ed escursioni in Carnia e sulla Selva di Ternova si prevede già che saranno numerosissimi: segno questo del grande interesse che le due gite presentano non soltanto dal lato forestale, ma anche da quello turistico e storico.

Nessuna migliore occasione infatti per vedere un po' da vicino i luoghi ove si è svolta la nostra grande guerra.

S. E. l'on. Girardini, Ministro delle Colonie, ha annunciato che quel Ministero assegna un contributo di lire 1000 a favore della targa in onore dei Caduti per la Patria, che i congressisti inaugurareranno alle foci del Timavo, in occasione della escursione a Gorizia-Trieste. Tale contributo ha un significato che non può sfuggire: rappresenta la partecipazione delle Colonie alla vita ed ai sentimenti della Madre patria.

La fusione della Società Ginnastica

Come annunciammo la «Forti e Liberi» si è unita all'Associazione Sportiva Udinese: la cerimonia di fusione si compì ieri sera nel vasto cortile della palestra in via Giusti alla presenza di numerosi intervenuti fra cui il nob. cav. Alessandro del Torso presidente dell'A. S. U. il cav. Ernesto Santi, il perito Luigi Dal Dan, il prof. Antonio Del Dan tenaci cultori della ginnastica, il prof. Petrucci delle scuole Tecniche, il sig. De Siebert e molti soci. Simpaticamente notata la presenza di parecchi tra i più vecchi soci dell'A. S. U. che da trent'un anni vi appartengono. Alle nove il prof. Dal Dan ed il sig. Rolando dispongono ordinate le squadre maschili e femminili, raccolte intorno alla bandiera bianca e nera e con lo stemma del Comune ricamato in seta. E' il vessillo che i torinesi offrirono ai profughi udinesi residenti nella capitale piemontese durante l'anno di l'invasione e che, tornati in patria, affidarono alla Società Ginnastica.

Alle nove, capitanata dal maestro Aurelio Barbieri, giunge la superba squadra dei Forti e Liberi, magnifica nella svelta e seria sua divisa bianco-nera.

Il nob. A. Del Torso solennizza con brevi parole la cerimonia auspicando alla vita prospera delle Società fuse in un solo gruppo di forze gagliarde ed a lui risponde il maestro Barbieri, lieto dell'unione che segna il rinvigorimento dei ginnasti udinesi. Il sig. De Siebert, pronuncia altre parole di celebrazione e ripetuti «hurra» salutano l'avvenimento di fratellanza.

Le squadre quindi si incolonnano e marciano verso la sede del Circolo in via della Posta, seguite da uno stuolo di soci.

Nel cortile del Circolo è offerto un rinfresco durante il quale l'armonia si rende perfetta e cordiale fra tutta quella bella gioventù.

L'ing. Righetti brindò alla prosperità della associazione consegnando al presidente nob. dal Torso una pergamena artistica.

La riunione si sciolse alle 22.30 tra rinnovati evviva.

Pro onoranze senatore di Prampero

Ecco un altro elenco di sottoscrittori per le onoranze al senatore di Prampero:

Somma precedente L. 9991 — Amm. co. di Trento, 50, Mauro can. Giovanni 5, Valussi cav. ing. Odorico 50, Breghinz commendator prof. Guido 20, Freschi conte Carlo 50, Pastorutti Tiziano sindaco di Bicinicco 2, Conceta Aldo assessore 2, Paviotti Umberto 2, Chiavon Giacomo 2, Tonini Giuseppe 2, Cepile Giuseppe 2, Masaro Giuseppe 2, Moro Giacomo 2, De Cecco Giovanni 2, Savorgnan Ernesto 2, Cocetta Remigio 2, Paul Giovanni 2, Strizzolo Celeste 2, Savorgnan Giacomo 2, Ciani geom. Corrado 2, Lodolo Antonio segretario 5, A. De Belgrado 5, Giardinieri 5, Giuseppe Bolgeri 5, Felice Baracca 5, N. N. 3, Buzzi Luigi 2, Enrico Manin 5, Zanelli Virginio 2, Madrassi Guido 2, Giovanni Pellegrini 5, Croattini Luigi 5, Capsoni 10, Rizzi Corrado 10, N. N. 5 — Totale L. 10.290.

Convegno provinciale per l'impiego privato

La Sezione di Udine della Federazione Regionale Veneta, Impiego Privato, ha indetto nei locali dell'Unione, in via del Ginnasio, per il giorno di domenica 24, un convegno provinciale, per trattare del seguente ordine del giorno: Discussione e conseguenti deliberazioni riguardanti la applicazione del riposo festivo in provincia — Relazione e conseguenti deliberazioni sull'andamento delle Sezioni e costituzione di nuove — Contratto d'impiego privato (relatore il legale dell'Unione, d.r Allatere Antonio — Varie.

L'intero Consiglio della Sezione di Udine assisterà al Convegno; si pregano i delegati di essere accompagnati da qualche socio onde poter sviluppare maggiormente la discussione dell'ordine del giorno.

Vita Militare

«Espigi» ci scrive da Roma:

Cricchi cav. Oscar, maggiore dei carabinieri nella legione di Ancona è trasferito alla divisione di Udine, legione di Treviso.

Staccioli Nicola, tenete di fanteria del distretto di Chieti e del deposito 7.o alpini. è trasferito nell'arma dei carabinieri reali e destinato al battaglione mobile di Ancona.

Brunelli cav. Mario, maggiore nel 5.o alpini è trasferito al 7.o alpini.

I seguenti capitani di Fanteria sono trasferiti: Monagatta Giovanni dall'8.o alpini; Regis Michele e Rosso Domenico dal 1. alpini tutti al 7.o alpini.

Morra Eugenio del 2. Fanteria è assegnato all'autoreparto ufficio centrale C. O. S. C. G.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitani: Ialla Davide del 4. alpini, destinato all'8.o alpini, De Filippi Camillo del 6 alpini stato maggiore R. Esercito, all'8.o alpini continuando assegnato come sopra; Cortis Pacifico del 2.o fanteria marcia all 11.o Fanteria; Vitali Luigi dell'8.o alpini al 7. alpini.

Berrucci Dino sottotenente nel Genova Cavalleria è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Morselli Mario capitano nel 26.o artiglieria di Venezia sezione staccata di Spilimbergo.

Rago Giovanni, capitano medico nell'8.o alpini è trasferito al 15.o Fanteria.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Franchi Raffaele del deposito di Sacile; Cormons Agostino del distretto di Sacile e del deposito di Girgenti; Plazzotta Vincenzo del distretto di Sacile e deposito 8.o alpini; De Liva Agostino del distretto di Firenze e del deposito di Sacile; Cutelli Mario del distretto di Messina e del deposito di Udine.

* *

Il bollettino in fine della sua dispensa porta un elenco di ricompense al valore militare. Vi sono compresi i nomi di tre militari del 7.o reggimento alpini premiati di medaglia di argento: Caceffo Umberto, tente: Maggi Giulio sottotenente e Centa Vittorio sergente maggiore, battaglione volontari.

Borse di studio

E' aperto il concorso per l'assegnazione di 16 Borse di studio da lire 500 cadauna, di cui 11 di istituzione dell'Associazione, una di patronato del comm. dott. Marco De Marchi, una in memoria del cav. Carlo Guffanti, una assegnata ad orfani di guerra della Brigata Sassari, e due di fondazione comm. ing. Emanuele Jona. Esse son pagabili in due rate di lire 250 ca dauna rispettivamente al 1.o novembre 1921 e 1. marzo 1922, per l'anno scolastico 1921-22.

Possono concorrere tutti i giovani del Regno e delle Colonie che posseggano i seguenti requisiti: essere figli di un militare morto combattendo durante la guerra; essere di condizioni civile disagiata in causa della morte prematura del padre; essere inscritto in una scola secondaria o superiore del Regno; dimostrare spiccata tendenza e passione agli studi.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entra il 15 settembre 191 alla sede dell'Associazione, (Piazza del Duomo, 25, Milano) munita dei documenti voluti.

TEATRO SOCIALE

La Compagnia dialettale friulana

Numeroso pubblico ieri sera apprezzò ancora una volta i dilettanti della Compagnia dialettale friulana che si produssero in «Cisilis» bozzetto in un atto di Bruno Paolo Pellarini e «Amor in canoniche».

Gli attori interpretarono i personaggi con sincerità e buon volere, e seppero meritarsi ripetuti applausi dagli spettatori che si divertirono assai e dimostrarono di appoggiare di tutto il loro interessamento i filodrammatici che in avvenire ci daranno sicuramente altri buoni spettacoli.

Dopo ogni atto gli interpreti Lina D'Agostino, Elvira Tomaselli, Marco Dabalà, Marcello Mauro, Armando Miani e gli altri tutti furono chiamati ripetutamente alla ribalta.

Cinema Teatro Moderno

Oggi si replica, « Pagina Ignota » un dramma in cinque atti, con protagonista Dillo Lombardi.

Varietà — Piace molto «Eolo» il comico musicale coi suoi bizzarri istrumenti e l'anitra cantante. Ultime due sere del buon dicitore Enzo Mauri.

I premi della Fiera Cavalli

Il giorno 11 agosto p. v., alle ore 9 ant. in Giardino Grande verranno distribuiti i premi assegnati ai concorrenti della Fiera cavalli di San Giorgio.

Il Cambio

Francia 171.80 — Svizzera 363.75 — Londra 80.05 — New York 22.20 — Berlino 29.15 — Belgio 168 — Vienna 3.50 — Praga 28.50 — Bucarest 30.50.

Rendita Italiana 71.50; consolidato 5 % 76.60.

Ammirabile affermazione commerciale

Chi, a Milano, ha visitato i mirabili stabilimenti commerciali dell'**Unione Cooperativa**, ricorda con un certo entusiasmo questa insuperabile manifestazione di lavoro e smercio, che è in grado di fornire al pubblico i più disparati oggetti e le merci di ogni categoria e sempre di qualità ottima, che possono occorrere a qualsiasi persona. La fama meritata della molteplice industria è nota tra noi per i negozi apprezzati, che sono a disposizione del pubblico da molti anni, anche nei piccoli centri friulani; è nota per la convenienza degli acquisti che essi offrono, per la bontà della merce, desiderata ed apprezzatissima. Quest'immensa Società Commerciale, che dà lavoro a migliaia di operai ed impiegati e che assurge ai più alti posti in ogni ramo industriale, ha dotato la nostra città di una succursale ben conosciuta dal favore dei cittadini che la frequentarono finora nei locali del Palazzo Nuovo, verso via Cavour.

Ora lo splendido negozio ha dovuto mutare residenza, riaprendosi nello stesso palazzo di fronte alla Birreria Moretti in via Rialto.

Subito la nuova sala venne visitata dalla fedele clientela che potè ammirare lo sfarzo degli oggetti e delle merci disposti con elegante buon gusto dall'egregio direttore signor Antonio De Maria. Le pareti, sono coperte da svariatissime cose: stoffe di ogni qualità, biancherie, ombrelli, tappeti, valigie e «necessaires», giocattoli, ornamenti e graziosi gingilli da salotto, profumerie, statue. Ma non basta; questa magnifica succursale può fornire persino mobilio completo per sale e per camere... Ogni comfort essa porge e in essa i cittadini possono trovare ogni cosa che loro occorre facendo un ottimo affare sotto tutti i rapporti. Non manca nel negozio anche il ritratto del comm. Luigi Buffali, iniziatore dell'Unione che a giorni visiterà questa succursale col direttore generale cav. Ficarelli.

Una cosa sola di manchevole si può, però, trovare nel negozio fornitissimo, che cioè il locale non è vasto come la sua importanza richiede. Speriamo però che a questo l'egregio direttore possa riparare e lo auguriamo perchè sinceramente lo merita.

Libri per il cuore

Vi sono libri da ragazzi che per le qualità dello stile e l'interesse che presentano non hanno nulla da invidiare alla letteratura amena per adulti. Una caratteristica sola, essi presentano, che può essere anche un difetto agl iocchi del lettore amante di sensazioni: la purezza. Purezza nei fatti che mostrano generalmente la vita più generosa e meno catastrofica di quanto non appaia al «granguignolismo» dei nostri autori; purezza di forma poichè si cerca di parlare al fanciullo la lingua più semplice e più espressiva, quella inspirata dal cuore.

L'editore Bemporad di Firenze che ha una tradizione gloriosa in questo campo letterario e, come si sa, il primato nella produzione scolastica, ci offre alcuni saggi della sua bella biblioteca per ragazzi.

I nomi degli autori bastano di per se stessi a esprimere l'alto valore di questa collezione: Antonelli, Prosperi, Borsi, Tèresah, Soldani, Dalla Porta, senza citare le vecchie glore icome il Capuana, il Collodi e Vamba.

Prendiamo il recente volume di Carola Prosperi «Il bambino più felice del mondo». Esso è una deliziosa favola destinata a portare in alto la fantasia dei lettori, ma anche a sollevarne il cuore dall'oppressivo ritmo che sembra avvolgere non meno che gli adulti lo spirito degli adolescenti.

Nobilissima è pure nel suo contenuto morale e prodigiosa nelle vicende «La storia di una vecchia madia» di Lucilla Antonelli. Essa porta la mente del lettore lontana da ogni realtà in una sfera vagamente simbolica piena di miracoli e di delizie.

Il Dalla Porta è l'epigone più eletto del Collodi e in «Trich Trach e Barbariccia» dà il più gustoso romanzo di un burattino che dopo quello di «Pinocchio» si sia saputo narare. Ma non vi è nulla di imitato. E' un libro forte, bello, originalissimo.

« Pippetto difende la Patria» di Donna Paolo è pieno di amore patriottico, come «Madeo» di Dante Dini, è pieno di amore domestico, di semplicità e di poesia della vita campagnola, espresso nella più bella lingua toscana, talvolta con deliziosi intermezzi vernacoli. Hanno detto a proposito di questi libro, autorevoli critici, trattarsi di un vero e proprio capolavoro. Vi sono poi, novissimi anche quelli e stupendamente illustati, la favola postuma del grande Giosuè Caducci, «Fiorrancino» e un volume di Valentino Soldani, «Settimana biricchina».

Non esitiamo ad affermare che il coraggioso editore offre una delle più belle collezioni ai piccoli italiani, e a chi, perdendo un attimo l'orgoglio dell'età, voglia riaccostarsi alla semplicità tanto cara dell'adolescenza.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine — m. 159.05
9 Giugno

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	761.76	più 26.8	E.	6.2
11	761.31	più 29.0	E.S.S.	11.2
18	759.28	più 26.5	E.N.E.	9.8

Osservazioni: Vario temporalesco, incerto Vario ab. bello incerto, Vario incerto.

LA DITTA
AGOSTINO SCARPA fu Giuseppe
Legnami - Zattere - Venezia

dichiara non aver nulla in comune con ditte Scarpa esercenti pure il commercio di legnami od altri articoli.

Per il Congresso Forestale
Le offerte dei comm. di legname della Provincia

Ecco le prime offerte dei commercianti di legname della provincia, alle quali faremo seguire quelle degli altri, man mano che ci verranno comunicate:

Fratelli Brunetti fu Andrea di Paluzza lire 100 — Ditta Luigi Micoli Toscano di Ovaro 100 — Ditta Giuseppe Micoli di Ampezzo 50.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di Guerra. — In morte di Giovanna Ortiga: Giovanni e Matil. de Tonini 10.

Zucchero industriale

Si porta a conoscenza degli interessati che è arrivato lo zucchero industriale, mese di luglio. Le prenotazioni per agosto si chiudono il giorno 20 corrente.

Assemblea di combattenti

Alle 10 di domenica la sezione udinese dell'Associazione Nazionale dei combattenti si radunerà in assemblea nella sede in piazza 26 luglio per discutere un importante ordine del giorno fra cui la nomina di 5 consiglieri, e importanti comunicazioni della presidenza. La commissione per la disoccupazione farà la sua relazione.

Attenti al treno

Si porta a conoscenza del pubblico che i passaggi a livello della linea Udine (incl.) Casarsa (escl.) che hanno sufficiente visibilità, saranno lasciati aperti ed incustoditi, a sensi del R. Decreto-Legge 7 novembre 190 n. 16082, e verranno muniti di tabelle d'avviso con la scritta «Attenti al treno! ».

Infortunio — Ieri l'operaio Antonio Blasoni, occupato nelle Ferriere, si produsse una grave ferita alla mano sinistra in seguito a disgrazia accidentale.

Fu medicato all' Ospedale civile dove il medico gli riscontrò anche l'asportazione di una falange del pollice sinistro, sì che ne avrà per 25 giorni di malattia.

Ancora latitanti. — Mercoledì 13 sul ponte di Casarsa verso S. Vito al Tagliamento il maresciallo dei carabinieri di S. Vito con un milite arrestò due individui sospetti identificati per Martino Maggiolo e Giuseppe Martinelli. Da certi indizi si sperava trattarsi dei briganti comparsi a Premariacco e perciò furono trasportati a Udine sotto buona scorta. Effettuati dei confronti i sospetti riuscirono infondati cosicchè i due assassini sotto tutt'ora latitanti; speriamo che la benemerita non tralasci però le più attive indagini per l'arresto dei malviventi.

Icomunicati

Prontuario delle tasse di bollo e relative addizionali

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la seguente circolare:

« Per effetto dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1920 n. 1921, che ha aumentato da cent. 5 a cent. 15 per cento sulla tassa l'addizionale a favore dei mutilati, combattenti e vedove di guerra già stabilita con l'art. 7 del r. d. 7 giugno 1920 n. 738, a decorrere del 1 luglio 1921 la nuova misura dell'addizionale medesima che dovrà applicarsi anche alle seguenti tasse di bollo:

a) sulle ricevute ordinarie, note, conti e fatture;

b) sulle vendite e somministrazioni di lusso;

c) sugli scambi di materie prime, prodotti e merci fra commercianti, industriali ed esercenti;

d) sulle cambiali.

Per la esatta applicazione dell'addizionale del 15 per cento alle tasse anzidette, di importo non inferiore a lire una, si è pubblicato un prontuario ufficiale, di cui si trasmettono alcuni esemplari direttamente ai signori intendenti di Finanza ed ai signori presidenti delle camere di commercio».

Il prontuario è visibile presso la camera di commercio.

Esercitazioni tiro al poligono di Godia

Si porta a conoscenza del pubblico che dal giorno 15 luglio al 5 agosto p. v., avranno luogo tutti i giorni, eccettuati i festivi nel poligono di Godia (greto del fiume Torre, a nord est di Godia) i tiri tattici dei reparti del reggimento cavalleggeri Monferrato. I tiri si svolgeranno dalle ore sei alle ore dodici. Prima dell'inizio del tiro e durante il tiro stesso sarà posta una bandiera rossa per l'incolumità del pubblico.

Il programma del nuovo Ministero

Pareva che il ministero Bonomi dovesse presentarsi al Parlamento già dimissionario, come stampò anche il «Friuli» equanime e misurato organo del Partito Popolare Friulano, inscritto nel numero fortunato di quegli organi che si chiamano della buona stampa: tutti erano contro, quel povero ministro Bonomi, tutti anche l'organo citato e il partito pel quale esso suona, come lo provò un articolo molto ponderato equanime e punto nevropatico del numero di domenica a un ordine del giorno votato dal partito dopo serio coscienzioso e illuminato esame della situazione, esposta dai capi con perspicuità somma e con perfetta conoscenza di ogni diritto e di ogni rovescio della situazione.

Pareva, ma spesso le apparenze ingannano anche i più sapienti, i più ponderanti, i più prudenti. Ed ecco che ieri Camera e Senato hanno applaudito allo

Comunicazioni del Governo:

il Senato; anzi fu constatato che quegli scavezzacoll idi Senatori (è lecito usare parole un po' audaci, a noi che non siamo vincolati, come la buona stampa, al rispetto delle autorità e della vecchiaia), hanno applaudito con più calore.

Gli è che il discorso del presidente dei ministri on. Bonomi, col quale comunicò alla Camera il pensiero ed i propositi del nuovo ministero è un discorso sobrio, senza fronzoli inutili, che dice le cose tali quali, il nuovo gabinetto le «vede» e le «sente» con dignità e fermezza; e dichiara francamente come intende affrontare e cercara di superare le attuali gravi difficoltà, molto gravi, senza promettere più di quello che crede poter mantenere.

— Noi siamo un gabinetto di coalizione — disse francamente S. E. Bonomi — nè più nè meno del precedente e press'a poco basato sugli stessi elementi del precedente. Nessun ministero del resto, nelle condizioni attuali della Camera, potrebbe costituirsi e reggere, il quale non fosse il risultato di una coalizione.

Nella sua linea generale, il programma del precedente ministero nelle sue basi fondamentali è il nostro. Così nella politica estera: favorire lo svolgimento della pace, ma attenendoci ad una vigile, rigida tutela degli interessi dell'Italia: quindi assecondare ogni tentativo nel disarmo, per la formazione in Europa di condizioni tali che assicurino pace duratura.

Con la Jugoslavia, mantenimento del trattato di Rapallo, una continuazione delle trattative, con la fiducia di giungere ad una soluzione ch'eviti di rendere irreparabilmente aspri i rapporti della città di Fiume e del suo porto con lo Stato vicino. Le due razze, fatalmente commiste ai margini della loro espansione, devono trovare il punto di incontro per lo svolgimento di una pacifica attività, pienamente sicura. E confida che, appena Fiume avrà potuto costituire il proprio governo, quelle trattative potranno essere portate alla loro conclusione.

La situazione economica e finanziaria del governo preoccupa il governo, che si propone di riesaminare l'applicazione della legge di avocazione dello Stato dei soprapprofitti di guerra, in modo che ferma restando la integra avocazione sopra detta, l'applicazione della legge sia regolata da criteri che tengano conto specialmente della situazione economica e dell'attuale crisi che attraversa l'industria (Commenti alla estrema sinistra).

L'on. Bonomi accenna alla crisi mondiale dovuta alla superproduzione e al ribasso dei prezzi. L'Italia risente in ritardo l'effetto di questi fatti economici ma sarebbe illusione pericolosa se dal ritardo dovessimo inserire che essa ne risentirà più debolmente che altrove.

Il governo deve essere perfettamente consapevole, della situazione a cui va incontro e fortemente preparato e pronto. E il governo intende agire nella sfera dell'attività propria per agevolare e aiutare lo assestamento della economia del paese.

Espone quindi sulla legge per la quale si propone di esaminare il regolamento relativo a quelli privati confermandosi alle condizioni attuali dell'economia del paese.

Politica interna

La crisi economica va producendo il fenomeno doloroso della disoccupazione operaia, la quale molto meglio che coi sussidi va combattuta con l'esecuzione di opere pubbliche.

Il governo presenterà subito alcuni disegni di legge per la costruzioni di case popolari, per la assegnazione di nuovi fondi per opere pubbliche portuali, idrauliche, stradali, ferroviarie, di navigazione interna, sistemazione montana, spese di bonifica e irrigazione in genere che migliorando il nostro territorio lo pongano in grado di produrre meglio e di più.

Per far questo, il governo pensa di ridurre in altri campi le spese, e specialmente pensa di procedere senza ritardo alla riduzione della burocrazia, di accordo con la commissoine parlamentare.

E passa ad esporre il programma relativo alla politica interna, ricordando l'iniziativa fra i partiti in lotta per giungere alla pacificazione.

Indipendentemente dal risultato di queste iniziative lo Stato ha il preciso e inderogabile dovere di esercitare pienamente l'autorità sua per il ristabilimento dell'impero della legge (approvazioni). Se vi sono partiti o gruppi o individui che intendono turbare l'ordine pubblico o sovvertire con la violenza i nostri ordinamenti o esercitare vendette e rappresaglie nessun altro che lo Stato ha diritto di reprimere e di punire le azioni delittuose o comunque esorbitant idai limiti delle libertà fondamentali (vive approvazioni, commenti). Lo Stato non può delegare ad altri il mantenimento dell'ordine, la punizione dei colpevoli. Se tollerasse che altri facesse ciò che è una funzione essenziale sua, confesserebbe con questo il proprio fallimento (vive approvazioni». Ora nessuno e tanto meno chi afferma voler salda e sicura l'autorità dello Satto (commenti vivaci all'estrema sinistra) può chiedere esso abdichi alla sua funzione che è quella di severo giusto imparziale tutore della legge nel cui ambito è la libertà necessaria alla vita e allo sviluppo di tutti i partiti.

Esso farà opera vigile ed energica per ristabilire la pace interna confidando non solo negli strumenti attraverso i quali si estrinseca la forza e l'autorità dello Stato, ma anche su quel largo consenso dell'opinione pubblica che nelle nostre democrazie interpreta ed esprime la volontà del paese (applausi).

E dopo aver così accennato ai problemi principali politica estera, crisi economica, conflitti nell'interno, l'on. Bonomi espone quale sia i. pensiero del gabinetto nei problemi minori riassetto della finanza e dei tributi locali, assetto dell'esercito, benevolo esame dei bisogni dei combattenti e minorati dalla guerra, assetto per le nuove provincie, ecc. ecc.

Per l'opera ardua conclude il presidente del consiglio - che l'ora impone e per le difficoltà gravi che occorre superare e che si supereranno vittoriosamente per le maggiori fortune d'Italia sono necessarie la fiducia assidua e la cooperazione volonterosa del parlamento edel paese.

Accettando questo posto di così alta responsabilità noi abbiamo creduto di obbedire ad un comandamento della patria. Ci dica il Parlamento se noi abbiamo inteso con precisione questo nostro dovere. (Vivi applausi da varie parti, commenti).

La seduta è quindi sospesa. Si riprende alle 17.30 e parla per la democrazi aliberale, Guomi.

Durante questa seconda ripresa presta giuramento l'on. Cristofori, eletto nel collegio Udine-Belluno, e che è iscritto al gruppo della Democrazia Sociale.

L'accoglienza della Camera

Si può dire che il discorso dell'on. Bonomi abbia avuta una buona accoglieza alla Camera; tutti i passi più salienti hanno provocato approvazioni e commenti. Unanimi furono le approvazioni quando ha detto che un coraggioso programma di lavori pubblici varrà meglio dei sussidi di disoccupazione.

Molti «bravo sono partiti dalla Estrema, quando l'oratore ha accennato alla necessità di ristabilire l'impero della legge, ma, quando ha accennato che lo Stato ha il diritto di reprimere le azioni esorbitanti dai limiti delle nostre libertà fondamentali i comunisti sono insorti urlando. L'on. TUNTAR, fra le proteste generali, ha gridato: — Quando eravate ministro della guerra favoriste gli assassini !

Gli applausi del centro e della sinistra, hanno però coperto i clamori della estrema sinistra quando l'on. Bonomi ha affermato di far affidamento sull'opinione pubblica che ne ha abbastanza di queste lotte inetstine.

Mentre lascia il banco del Governo, l'on. Bonomi riceve molte strette di mano. All'Estrema rimane un numeroso crocchio di socialisti intorno agli on. Trevese e Modigliani. Anche alla Destra fascisti e nazionalisti si affollano a conversare con gli on. Mussolini e Federzoni.

* * *

Il gruppo socialist asi è radunato subito dopo la seduta.

L'on. Vella voleva sollevare la sua pregiudiziale di intransigenza assoluta, ma la sua tesi è stata ancora una volta scartata.

La maggioranza si è trovata concorde nella necessità di attendere lo sviluppo della sistemazione parlamentare prima di applicare di fronte al ministero Bonomi, il sistema dell'astensione.

Anche gli altri gruppi si sono radunati, quello nazionalista ha deciso di dare mandato al direttorio, perchè prenda accordi coi gruppi di destra per stabilire una linea di condotta comune; quello fascista si è pure riservato di decidere, quello agrario provocherà dal governo dichiarazioni supplementari in merito appunto al problema dell'agricoltura. Anche gli altri gruppi non hanno preso decisioni definitive, ma si sono riservati e solo i riformisti stabilirono di appoggiare il ministero.

Tra fascisti e socialisti
Altri sanguinosi episodi

Mentre era a sperarsi che un'azione per la pacificazione ed il disarmo degli animi, si avrebbe ottenuto mediante l'interessamento degli stessi capi delle fazioni in lizza, purtroppo sembra invece che gli odii vanno rinfocolandosi e nuovo sangue fraterno ha bagnato le vie d'Italia.

— Un gruppo di 150 fascisti si recava nel paese di Mauzone in quel di Carrara e occupata la piazza, ebbe uno scontro con un gruppo di repubblicani e socialisti.

S'impegu una vera battaglia con scariche di fucileria. Vennero anche scambiate delle pugnalate e dei colpi di accetta. Un gruppo di fascisti invadeva la Cooperativa «Avvenire» socialista e la devastava ed incendiava. Nel tragico conflitto rimanevano uccisi due comunisti: Luigi Rossi e Gino Garfanini. Si ebbero a deplorare altri sette od otto feriti.

I fascisti si allontanavano dal paese, ma ecco che prima di giungere a Santo Stefano cadono in una imboscata. Rimangono feriti alcuni diess i; i compagni discesi dai camions iniziano una azione e ne nacque una vera battaglia, e i comunisti hanno altri tre morti ! Altri due morti poi, fra i quali un fascista vengono più tardi rinvenuti nella campagna.

Parecchi i feriti, alcuni anche gravi.

I fascisti risalivano nei camions ma vennero poi fermati da carabinieri armati di mitragliatrice, i quali ne arrestarono dodici. Due dei camions furono pure sequestrati ed un terzo fu bruciato dalla popolazione.

Altri episodi si verificarono poi nella sreata, episodi però di minore importanza.

— A Piombino è stato aggredito e percosso a sangue l'on. Mingino deputato socialista a capo degli «arditi del popolo», il quale si era appunto recato colà per organizzare la nuova milizia socialista.

— Anche nel Veronese si segnalano gravi disordini tra fascisti e comunisti. Vi sono alcuni feriti gravi a Cologna Veneta.

Il giro di Francia

STRASBURGO, 19. — Giro di Francia: Risultato della tappa Ginevra-Strasburgo: arrivano 1. Bartheleray, 2. Hensghem, 3. Soicur, 4. Balvau, 5. Lucotti, 6. Mottiat in 15 ore 33 minuti e 26 secondi.

Notizie in breve

Bombacci non si è presentato all'on. Bonomi che lo aveva invitato per trattare la pacificazione fra socialisti e fascisti.

Ciò fa arguire ai giornali, che i comunisti abbiano deciso di non partecipare a nessuna trattativa con i fascisti.

L'on. Bombacci stesso, avrebbe dichiarato che i comunisti non possono n alcun modo aderire al trattato di pace, perchè non hanno mai fatto la guerra contro nessuno, e poi perchè essi non possono rinunciare alla loro tattica ed alla loro finalità.

Da Fiume sono partiti i carabinieri che presidiavano la città da sette mesi. Mentre il nuovo reparto prendeva posto nella caserma, non si sa bene come, un carabiniere urtò in una bomba che esplose, uccidendolo. Un altro milite rimase gravemente ferito.

Il presidente della repubblica czeco-slovacca Masarick è stato ricevuto da S. M. il Re.

Ieri egli ha deposto corone di fiori sulle tombe di Re Umberto e Re Vittorio Emanuele.

Con un colpo di fucile sparatogli sembra da un automobile, è stato ucciso nelle campagne di Imola, il contadino Ugo Argifi, aderente ai fascisti. Questi per rappresaglia hanno danneggiato gli uffici del giornale *La Lotta*.

Il principe di Udine proseguendo i suoi studi di specializzazione nelle macchine ferroviarie, è partito ieri sera sul diretto di Roma, alle 20.45, in servizio di macchinista.

Una scena sanguinaria si è svolta in un forte di Messina. Il sergente maggiore di artiglieria, perchè punito dal tenente Giuriati, gli si slanciava contro, colpendolo con un rasoio. Accorsero soldati, contro i quali il sanguinario si slanciò con l'arma, tanto che si dovette ucciderlo a colpi di moschetto. Un soldato ed il tenente versano in gravi condizioni.

Ucciso da un agente di polizia parigino, è rimasto l'italiano Vittorio Zaduccoli, sorpreso nel mentre era intento a commettere un furto.

Gabriele d'Annunzio commemorerà Dante a Firenze il 1. settembre parlando al popolo dal balcone di Palazzo Vecchio.

Annegati nel Brenta — A Bassano vennero rinvenuti ne lBrenta due annegati, si suppone per una disgrazia a Campolongo.

La fabbrica di saponi della ditta De Albiña a Turriaco vicino Ronchi per cause ignote veniva distruta o quasi da un grave incendio. Il danno si fa ascendere a 300 mila lire.

E' morto l'ammiraglio sen. Camillo Corsi, già ministro della marina nei Gabinetti Salandra e Boselli, fino al 1917, quando nel dicastero gli successe il centrammiraglio Triangi. Era nato a Roma nel 1860 e siedeva al Senato dal 20 novembre 1915. Fu per molti anni comandante del «Roma, col quale compì lunghe crociere all'estero.

Una ventina di bombe a mano vennero ieri trovate in una valagia che avevano con sè tre individui su ltreno da Rocchetta a Trento. Da notarsi che i tre, erano stati veduti assieme ad un ufficiale, il quale con loro era disceso alla stazione, accompagnandoli poi al vicino forte.

Un dramma di amore è avvenuto a Trieste. Certi Enrico Gaušan di 18 anni e Giovanna Brattachevitz di 24, si rinchiudevano in una stanza di albergo e si avvelenavano con l'acido fenico.

Prima di eseguire qualsiasi lavoro tipografico, Vi consigliamo rivolgerVi alla TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

VERONA
Grande Arena
(Anfiteatro Romano)

dal 20 luglio al 15 agosto: Rappresentazioni straordinarie di:

Il piccolo Marat

Il più grande avvenimento del giorno, diretto dall'autore PIETRO MASCAGNI.

Esecutori principali: Irma Viganò, Hipolito Lazaro, Angelo Masini Pieralli, Ernesto Badini, Stefano Smeraldi.

Sansone e Dalila

grandiosa opera-ballo di Camillo Saint-Saens, concertata e diretta dal M.o Arturo Vigna. Esecutori principali: Matilde Bianco Sadun, Andrea Toscani, Apollo Granforte.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino dell'Arena. Facilitazioni ferroviarie. Comunicazioni dirette e rapide coi più importanti centri d'Italia.

Inaugurazione della stagione mercoledì 20 luglio, con l'Opera-Ballo « Sansone e Dalila ». Domenica 24 luglio prima rappresentazione del « Piccolo Marat » diretto da Pietro Mascagni.

Tutti i giorni rappresentazione, eccettuati i lunedì ed i venerdì.

Cooperativa ferrovieri di Udine

Tutti i soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo il 10 agosto 1921, alle ore 20 nei locali di questa Cooperativa.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione finanziaria del 1 semestre;
2. Dimissioni del consiglio e nomina della commissione per la formazione della lista e scrutinio.
3. Varie.

Il Presidente
Prudenziati Elia

Comunicato

Il sottoscritto avverte gli affezionati amici e clienti di aver aperto in Via Manin un recapito della propria ditta onde sia ad essi facilitato il prelevamento delle merci: Birra, Vini, Vermouth, Marsala, Spiriti, Liquori, che saranno posti in vendita a prezzi di assoluta concorrenza. Fa noto inoltre che il suddetto recapito rimarrà aperto tutti i giorni compresi i festivi e che il telefono porta il n. 2-26, via Manin n. 9.

Giuseppe Ridomi

Le figlie Edvige ed Ada, il fratello Enrico, la sorella Anna, il genero Giovanni Iurigatto, il nipote Carlo ed i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte di

Raimondo Tonello

Direttore Sez. delle Scuole elem. DI UDINE

avvenuta ieri alle ore 13.20.

Non si inviano annunci personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi 19 luglio alle ore 17, partendo dalla casa sita in via Pordenone n. 1.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

L'AGENZIA principale in Udine della Compagnia «La Paterna» con la data del 1.o agosto 1921 viene trasferita in via Iacopo Marinoni N. 10, casa Piccinini Arturo.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale Duodo n. 34.

DITTA BIANCHI LUIGI — Cambio suonate cilindri orchestroni, piani manovella qualunque sistema. Riparazioni, vendite, noleggi. via Marinoni 9 Udine.

IMPORTANTE DITTA cerca giovinetto aiuto lavori ufficio. Esigesi massima serietà. Inviare offerte indicando età referenze. — Cassetta 1643 Unione Pubblicità, Udine.

D'AFFITTARE 2 vasti locali per uso studio o magazzini o negozio. Rivolgersi al sig. Tricarico Luciano. Viale Venezia 14, Udine.

OCCASIONE impianto completo saldatura autogena e 30 paia cerniere Bommer originali. Cassetta 1655 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO ragazza capacissima banco-casa. Via Prefettura 3.

APPARTAMENTO ammobigliato cedesi temporaneamente subburbio, Udine. Rivolgersi Cassetta 1663. Unione Pubblicità. Udine.

FIENO, FORTI PARTITE disponibili. Scrivere Casella Postale 38, Padova.

AFFITTANSI due camere ammobigliate con salotto. Via Benedetto Cairoli 7. Udine.

FRA LIBRI E GIORNALI

MARE NOSTRUM

di V. Blasco Ibanez

Il bel romanzo di V. Blasco Ibanez che ha avuto l'onore della traduzione in tutte le principali lingue di Europa, è ora voltato in italiano con molto garbo da G. Beccari, per la Biblioteca Iberica Moderna dell'editore Battistelli di Firenze.

La fortuna di «Mare Nostrum» (1), che forse è il capolavoro del grande scrittore spagnuolo, è dovuta a molteplici ragioni la storia che forma lo sfondo, storia dolorosa viva nel cuore di tutti, che va dal 1914, al 1916; l'interesse intenso che si sprigiona dalla maschia figura dell'eroe, come da quella forte e strana di Freja, la spia; la soave poesia del mare, che pochi hanno sentito come Blasco Ibanez; la solida struttura del romanzo. Per gli italiani il libro ha un valore singolare, perchè molta parte del romanzo si svolge in Italia. L'autore conosce ed ama l'Italia; alcune sue impressioni di paesaggi e marine meridionali sono degne di antologia. E l'emozionante capitolo che si svolge nell'acquario a Napoli, è uno dei più belli del libro.

In queste pagine, scrive E. Levi in Marzocco, l'epopea è richiamata dal continuo raffronto dei fatti della nostra storia con i fatti del mit ogreco e della poesia omerica. Ma il soffio dell'epopea, anche indipendentemente dalle intenzioni simboliche dell'autore e dell'assetto esteriore del libro, percorre queste pagine tragiche e conferisce loro una non comune bellezza.

La figura di Freja, la spia, la maliarda che adopera freddamente le arti della seduzione ed è presa alla sua volta da una passione ardente pel marinaro e lo avvince e lo affascina, fino a fargli dimenticare il dovere, la famiglia lontana; è delle più potenti che esistano nella letteratura, come nella vita.

Tratto in inganno dalla bellissima donna, Ulisse Ferragut, inconsapevole, reca un carico di benzina al primo sottomarino tedesco penetrato nel mediterraneo: E i siluri lanciati poco più tardi, dal terribile mostro, colpivano la nave che aveva a bordo il figlio dell'eroe.

Il giovinetto che nella catastrofe ha perduto la vita, era venuto in Italia nella fede di poter ricondurre il padre alla sposa dolente. Ulisse Ferragut, colpito crudelmente, inesorabilmente si vendicherà.

L'immagine tragica del fanciullo si è posta per sempre fra lui e Freja. Costei che ama il marinaro di amore sincero e profondo, corre affannosamente di terra in terra, di porto in porto a ricercarlo; ma è respinta con sdegno e con ribrezzo Solamente quando giunge a Ferragut la notizia che la spia è stata fucilata a Parigi, egli è scosso, la sente purificata dal dolore e dalla morte e ripensa le passate ore di ebbrezza.

Ma il suo proposito non muta, egli vuole espiar . è votato alla morte: «Una vita senza ideale non merita la pena di essere vissuta». E i suoi ardimenti non hanno limite. In un ultimo viaggio audace, «Mare nostrum» è silurato, e il marinaro, l'idealista, il poeta del mare scende fra i gorghi ed ha una ultima visione:

«Ebbe la certezza di non essere solo e abbassò lo sguardo; si, qualcuno era presso di lui. Una donna!

«Era una donna bianca come la nube, bianca come la vela, bianca come la spuma. I suoi capelli verdi erano adornati di perle e di coralli fosforescenti; il suo sorriso altero di sovrana, di idea, completava la maestà di questo diadema. Stese le braccia verso di lui, lo strinse al seno nutricativo ed eternamente verginale, al ventre di madreperla, sul quale si cancellavano le traccie della maternità con la stessa rapidità dei circoli dell'acqua azzurra...... La sua bocca finì per congiungersi a quella del naufrago con un bacio imperioso....».

———

(1) V. Blasco Izanez, «Mare Nostrum» In. 16. Firenze, L. Battistelli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 21.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.— 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 3.24 — 14.— 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.— 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.— 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.— 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.35, 1—

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9— — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7— — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.— 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.4—

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.—

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.41 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 2—

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7— — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.—

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — S— conda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — S— conda ore 18.